

Roma, 12 aprile 2011  
Prot. n. 328/SNS

Agli Associati Studi  
p.c. Agli Associati Autoscuole

OGGETTO: DEMATERIALIZZAZIONE STA, CIRCOLARE MOTORIZZAZIONE

Non è certo una novità la circolare emanata recentemente dal Dipartimento, almeno per quanto riguarda la materia in oggetto.

Già nel settembre del 2009 il Ministero aveva deciso di "interessarsi della smaterializzazione dei documenti di propria pertinenza" (e non solo per le pratiche STA da quanto, all'epoca, pareva di capire).

Si parlava che da lì a pochi mesi si sarebbe poi avviata la fase sperimentale per valutare fattibilità e impatti procedurali: settembre 2009. Non abbiamo più avuto notizie.

Dopo oltre 16 mesi, viene emanata la circolare che ufficializza la messa in moto dell'attività per dare concreta attuazione alla dematerializzazione dei documenti relativi alle pratiche STA di competenza Motorizzazione.

Indubbiamente c'è poco da dire di fronte a una proposta che il Dipartimento vuole attuare in linea con la politica del Governo e del Ministro Brunetta.

Altrettanto vero è che la proposta presenta diverse incognite, quindi per tutti quanti noi la necessità di conoscerne i dettagli per chiarire alcune nostre perplessità "di natura pratica".

Se da un lato, ad esempio, lo STA privato ha l'indubbio vantaggio di non doversi recare presso l'Ufficio provinciale per la consegna delle pratiche eseguite, c'è da capire quali siano gli obblighi e gli investimenti a cui si dovrebbe sottoporre.

E dato che il Ministero non ha il potere di stabilire "ritorni economici" alle nostre imprese per lo svolgimento di servizi d'interesse pubblico, assume una certa rilevanza il nostro pensiero in tal senso se si fosse in presenza, appunto, di adempimenti onerosi!

E se poi a questo aggiungiamo che molto probabilmente agli Uffici Motorizzazione dovremmo comunque andare ogni giorno per le immatricolazioni STA di veicoli esteri e di quelli il cui COC non sia ancora smaterializzato, (si presuppone che i passaggi dovrebbero essere tutti "smaterializzati" visto che si devono "smaterializzare" solo i modelli 2119/2120 e il documento di riconoscimento, a ragionarci su), oltre che per le pratiche svolte quali centri servizi motorizzazione, i nostri vantaggi (cioè il non dover andare in Motorizzazione) potrebbero essere molto più teorici rispetto agli svantaggi che invece potremmo realmente subire con obblighi procedurali e investimenti da fare (se così fosse, si ripete, visto che non lo sappiamo).

C'è da considerare che lo STA è procedura che coinvolge anche il PRA il quale, dopo i tentativi messi in atto in passato nelle Province della Sardegna e a L'Aquila (2008/2009), probabilmente senza clamorosi risultati, pare non essersi più fatto avanti in materia il che qualche problema lo pone.

In buona sostanza, siamo in attesa di conoscere nel dettaglio di cosa si stia parlando e soprattutto capire i tempi d'attuazione anche se si ha la sensazione che la sperimentazione non sarà breve e solo dopo l'estate si potrà fare un primo vero "step" sul reale stato dell'arte.

Esternare, quindi, critiche a questo o a quello senza che si abbia piena conoscenza di cosa si stia parlando appare prematuro se non eccessivo in alcune personali interpretazioni che giungono dal territorio e che paiono più figlie della polemica (a prescindere) anziché della ricerca di capire meglio come stanno le cose.

Buon lavoro.

Il Segretario Nazionale Studi  
Ottorino Pignoloni



Percorso Formativo



[Clicca qui per le ultime novità](#)

**Il Tergicristallo.it**